

ziani, scritto dal notaro del comune di Bologna, Lorenzo figlio di Alberto Scario : a Bologna perciò esiste quello, che porta la sottoscrizione del primo, e qui avrebbe dovuto esistere l' altro, portante la sottoscrizione del secondo. Il documento, ch'è a Bologna, fu portato anche dal Savioli, nell'appendice del vol. III, tra i monumenti (1), e confrontato colla nostra copia sunnominata offre parecchie varianti, le quali verrò di mano in mano notando. In questo lavoro mi riuscì oltremodo cortese, colla sua profonda erudizione, il diligentissimo nostro paleografo marc. Marco Solari, venerando ornamento del veneto Archivio, a cui non indarno si dirige giammai chiunque abbisogna di notizie e di lumi sulle antiche carte della nostra repubblica. Il documento infrattanto è il seguente :

== « In Christi nomine amen. Anno ab incarnatione eiusdem millesimo ducentesimo septuagesimo tertio (2) mensis Augusti die quintodecimo intrante. Indict. I. presentibus Reverendis Uiris Symone Mauro Plebano Sancti Barnabe. Presbitero Marco Plebano Sancti Geminiani. Antolino Plebano Sancti Fantini de Ueneciis, et nobilibus Uiris domino Nicholao Michaelis, Iohanni Campulo. Thomaxino Mauroceno. Andrea Zeno. Paulo de Mulino et Iohanne Storlatto tunc D. Ducis Consiliariis. Rustighino et Paulo not. Palacii Venetiarum et aliis pluribus. Cum instigante humani generis inimico inter magnificum D. Laurentium Teupolo dei gratia (3) Uenecie Dalmatie atque Croacie Ducem Uenetiarum et dominum quarte partis et dimidie totius Imperii Romanie Comm. et homines Uenec. ex una parte et Comm. et homines Bon. ex altera guerra foret et dissensio suscitata et offense hinc inde et dampna plurima data fuissent

(1) Pag. 457 e seg.

(2) Nel lib. IV de' Patti s' incomincia a trovare varietà in queste note cronologiche, quanto all' ordine con che sono espresse: vi si leggano infatti così: *Indictione prima. Die martis quintodecima intran- et Augusto.* Generalmente osserverò sino

dal principio, che la copia dell' archivio nostro ha pochissime abbreviature in confronto di quella dell' archivio bolognese.

(3) Nel lib. dei Patti si legge, forse per isbaglio ed omissione del copista: *Dei gratia Ducem Commune et homines Uenec.* soltanto.